

L'APPELLO DEL GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

«Sbloccate i fondi per il teatro nel carcere di Volterra»

VOLTERRA. «Ci sono i finanziamenti e ci sono i progetti. È il momento di rompere il guscio di immobilismo incomprensibile e di partire con i lavori». Lo ha detto ieri mattina nella sede della Regione Toscana a Firenze, il garante regionale dei diritti dei detenuti **Franco Corleone** alla presentazione di tre progetti per la costruzione di un teatro stabile nel carcere di Volterra.

I fondi al momento risultano da sbloccare. A illustrarli

Ettore Barletta, direttore dell'ufficio tecnico dell'amministrazione penitenziaria, che punta ad un progetto in particolare, perché meno invasivo e di facile realizzazione. Si tratta di una sala con 200 posti da ricavare nel Bastione del Cassero, zona Fortezza medicea non utilizzata. Alla presentazione ha partecipato anche **Armando Punzo**, impegnato dal 1988 in progetti teatrali con i detenuti del Volterra, e fondatore della **Compagnia della Fortezza**.

«Il teatro e tutto il suo indotto – ha detto Punzo – hanno modificato un carcere che in passato era noto per la sua durezza. Ha attraversato lo spazio della pena, costruendo ponti con la società esterna e realizzando una metodologia di lavoro teatrale apprezzata a livello internazionale. A Genova, nel carcere di Marassi, è stata realizzata ex novo, in un cortile in disuso, una sala da 200 posti, «Il teatro dell'Arca». Perché

a Volterra non si può?».

Il garante dei detenuti della Toscana ha lanciato anche una petizione online, intitolata «Costruiamo il teatro a Volterra», che ha già raccolto più di cinquecento firme. Un'adesione che la dice lunga sulla notorietà di un progetto che ormai ha varcato i cancelli del carcere volterrano e che non aspetta altro che avere un luogo consono dove poter svolgere a pieno la funzione di riabilitazione dei detenuti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Franco Corleone

